

Cari Confratelli,

poiché è stato richiesto da più parti come interpretare le disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo il confronto con la Prefettura vengo a darvi queste ulteriori indicazioni.

Il DPCM dell'8 marzo 2020 art. 1 comma 1 lett. a), riconfermato dall'ultimo DPCM dell'11 marzo 2020, ha indicato ai cittadini di restare in casa evitando gli spostamenti non necessari e ha posto come motivazioni per poter uscire tre cause: il lavoro, la sussistenza, la salute.

L'art. 1 comma 1 lett. i) dello stesso decreto dice che i luoghi di culto sono aperti a condizione che si rispettino le distanze e non si creino assembramenti.

In attesa di eventuali, ulteriori, precisazioni appare evidente che il recarsi in chiesa per motivi religiosi non rientra nelle tre cause elencate come possibilità per uscire di casa. È anche vero che all'interno dello stesso comune difficilmente ci saranno controlli, soprattutto se si è a piedi, perché i controlli sono orientati a contenere le persone nel territorio del proprio comune. A titolo di esempio può verificarsi che una persona recandosi al supermercato per fare la spesa, passando davanti alla chiesa faccia una sosta per pregare qualche momento. Questa situazione concreta può, però, non essere ben recepita da un agente di polizia più scrupoloso che potrebbe sollevare qualche questione. Non ci sono comunque in questi casi né sanzioni amministrative né penali (solo chi è ammalato ed esce di casa, incorre nelle sanzioni definite dal decreto).

Quindi pur avendo la possibilità di tenere aperte le chiese, sembra che manchino le condizioni per cui i fedeli possano venire in chiesa.

Ecco, allora, le indicazioni che vogliamo tenere presenti per il prossimo periodo, pur rimanendo valide per gli altri aspetti, quelle precedentemente date:

1. Nei giorni feriali le chiese siano preferibilmente chiuse, ogni parroco valuti l'opportunità di aprire la chiesa in alcuni orari, senza però che venga chiesto a volontari di aprire o custodire il luogo.
2. È opportuno sospendere l'Adorazione Eucaristica perché non è permesso ai fedeli recarsi in chiesa per questo motivo.
3. Le chiese comunque siano chiuse alle 18,00 come è richiesto dal decreto per le altre realtà.
4. La Domenica le chiese siano aperte, come segno di fede e di speranza, ma è importante tenere presente quanto è stato detto all'inizio e cioè che il recarsi in chiesa per motivi religiosi non rientra nelle cause che motivano la possibilità di uscire di casa e quindi bisognerà vedere quanti fedeli si presenteranno in chiesa. Là dove ci siano fedeli si può offrire loro il ministero della Riconciliazione e la Comunione Eucaristica.

A Vicario Generale

5. I volontari non possono avvalersi dell'autocertificazione per il servizio che svolgono perché non è di primaria necessità, né è motivazione di lavoro.
6. I presbiteri possono avvalersi dell'autocertificazione per "altri motivi particolari" legati all'esercizio del ministero (comprovate esigenze lavorative) e quindi possono spostarsi, ma sempre e solo per motivazioni di reale necessità (es. assistenza ad un ammalato grave) che potrà essere verificata dalle forze dell'ordine in caso di controllo.
7. È opportuno, vista la chiusura dei parchi gioco da parte di più amministrazioni comunali, che anche i cortili e gli spazi di gioco delle parrocchie siano chiusi in maniera preventiva.
8. È importante evitare di dare appuntamenti alle persone (es. fidanzati per i documenti matrimoniali o altro) perché la motivazione dello spostamento non rientra nelle cause precedentemente ricordate.
9. Anche gli incontri di piccoli gruppi non rientrano nella motivazione che giustifica l'uscita di casa delle persone, quindi vanno evitati.
10. È rinviata la consegna in Curia Vescovile del bilancio economico in forma cartacea della parrocchia che aveva scadenza il 31 marzo p.v. Verrà comunicata in seguito la data per adempiere questa procedura amministrativa. È possibile comunque, inviare via email alla segreteria dell'amministrazione (segreteria@diocesivr.it) il bilancio firmato.

Consapevoli che stiamo vivendo un momento molto particolare e una Quaresima speciale, credo sia molto utile – soprattutto per i presbiteri che abitano da soli in canonica – verificare con i confratelli delle parrocchie vicine o con il Vicario Foraneo l'opportunità di trasferirsi temporaneamente, se lo si ritiene utile, in una altra canonica per condividere con altri fratelli questo tempo di forzato "isolamento", sostenendosi con la vicinanza e la fraternità.

Colgo questa occasione anche per comunicare che don Damiano Busselli – parroco di S. Angela Merici in Desenzano – è in isolamento all'ospedale di Negrar da lunedì notte. È risultato positivo al coronavirus con la complicità di una polmonite. In questo momento non ha febbre, ma difficoltà nella respirazione. È monitorato e quindi lui si sente più tranquillo. Ricordiamolo nella preghiera insieme a tutti i fratelli ammalati e al personale sanitario che sta dando una grande prova di donazione e cura delle persone.

Mentre ci affidiamo alla Vergine Maria – Madonna del Popolo – chiediamo al Padre del cielo di custodire il nostro presbiterio e le nostre comunità cristiane, donandoci la luce e la forza per attraversare questo "deserto" e testimoniare ai fratelli la fede nell'unico Signore, Cristo Salvatore.

don Roberto Campostrini – vicario generale